

CdL in Discipline Cognitive e Psicobiologiche
Verbale del Comitato d'Indirizzo
Riunione n.2 , 15.09.2003

Alle ore 17.00 del giorno 15.09.2003 si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato d'Indirizzo del CdL in DCPB della Facoltà di Psicologia. Presiede l'incontro il prof. Bruno, coordinatore del CdS. Sono presenti:

Walter	Gerbino	Preside / responsabile curriculum LS	X
Nicola	Bruno	Coordinatore CdS DCPB	X
Michela	Bottaz	MD	X
Franca	Amione	Rappresentante Ordine degli Psicologi	X
Maria Silvia	Barbieri	responsabile curriculum LS	X
Mario	Forzi	responsabile curriculum LS	
Carlo	Semenza	responsabile curriculum LS	
Giorgio	Vallortigara	responsabile curriculum LS	
Patrizia	Tabossi	responsabile curriculum LS	
Lucia	Lumbelli	responsabile curriculum LS	X
Monica	Soldà	Rappresentante degli studenti	
Elisabetta	Maresio	Rappresentante degli studenti	X
Mariagrazia	Rodani	ASL	X
Serena	Mizzan	Enaip Fvg	X
Annamaria	Marini	ASSINDUSTRIA GO	X
Elena	Clari	Formindustria	

1. NUOVA COMPOSIZIONE DEL CI E SUO RUOLO NEL CORSO DI STUDI

Il prof. Bruno, coordinatore del CdSS in Discipline Cognitive e psicobiologiche, riassume le finalità del comitato e del progetto CRUI – CampusONE. Ricorda che una delle finalità del progetto è la promozione di uno stile gestionale orientato alla qualità nella progettazione e nell'attuazione dell'offerta formativa dei corsi di studio. In questo contesto, il Comitato d'Indirizzo ha il compito di individuare le esigenze formative e professionali richieste dal mondo del lavoro e di confrontarle con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea. Il continuo confronto con il mondo del lavoro è finalizzato a facilitare l'inserimento lavorativo degli studenti, sia nel periodo di tirocinio, sia nel periodo di ingresso all'attività professionale, durante l'attività di orientamento e di sostegno ai laureati: è per questo motivo che rispetto allo scorso anno sono stati invitati a partecipare al comitato anche i coordinatori delle specialistiche e un numero maggiore di rappresentanti del mondo del lavoro.

Il prof. Bruno dà quindi la parola al preside della Facoltà di Psicologia, prof. Gerbino. Il preside illustra al comitato come la facoltà ha modificato l'articolazione dei suoi CdS triennali a partire dal presente anno accademico.

In particolare, negli anni accademici precedenti l'offerta formativa prevedeva l'esistenza di 4 corsi di laurea della classe 34: Discipline psicosociali, Discipline dello sviluppo psicologico e dell'istruzione, Discipline psicosociali teledidattico e Discipline cognitive e psicobiologiche. Il CdS in Discipline cognitive e psicobiologiche si articolava al suo interno in 3 curriculum: Psicobiologico, Cognitivo ed Ergonomico. Nell'anno accademico 2003/2004 si è passati ad una situazione

diversa con un'unica triennale della classe 34 attivata che prevede tuttavia al suo interno 5 curriculum che corrispondono sostanzialmente ai CdL precedenti: curriculum Cognitivo, Psicobiologico, Ergonomico, Psicosociale e Sviluppo e istruzione. Rimane attivo il curriculum psicosociale teledidattico.

Il prof. Gerbino auspica inoltre l'applicazione del modello CampusONE nella gestione della didattica di tutta la Facoltà negli anni accademici futuri.

2. PIANIFICAZIONE DIDATTICA ED ESIGENZE FORMATIVE: MONDO DEL LAVORO E LAUREA SPECIALISTICA

Al momento attuale il CdS non è in grado di stimare quale percentuale dei laureati triennalisti si affacceranno al mondo del lavoro e quanti proseguiranno gli studi nell'ambito delle lauree specialistiche. La progettazione dell'offerta formativa ha cercato di tenere conto di entrambe le esigenze. Allo scopo di migliorare ulteriormente tale progettazione, viene richiesta la disponibilità dei componenti del comitato a fornire indicazioni sulle competenze che potrebbero essere richieste a un laureato triennalista nel contesto occupazionale di cui hanno esperienza.

Il prof. Bruno propone un giro di tavolo su questo argomento.
Intervengono:

la dott. MIZZAN, rappresentante di Enaip Fvg, che spiega come le figure professionali richieste attualmente nell'ambito della formazione e che ben si conciliano con i CdS della facoltà di Psicologia sono il Tutor, l'Orientatore e il Progettista formativo. Si offre di comunicare alla facoltà, attraverso il manager didattico, le competenze richieste a queste figure professionali. Dà inoltre la propria disponibilità ad una collaborazione concreta e fattiva in merito alla progettazione didattica, ai tirocini e ad una ricerca sull'occupabilità nel settore formativo.

il prof. GERBINO, preside di facoltà, che sottolinea come sia importante predisporre un'attività di orientamento per gli studenti del 3° anno della laurea triennale con l'obiettivo di renderli consapevoli su quale percorso seguire una volta terminato il percorso triennale (specialistica, esame di stato, mondo del lavoro) l'obiettivo è anche aiutare lo studente a scegliere la Prova finale e il tirocinio, alla luce di questa consapevolezza.

il prof. BRUNO, coordinatore del CdS, che sottolinea come al momento attuale l'ateneo non offra servizi di orientamento in uscita verso il mondo del lavoro. Sollecita una valutazione sull'opportunità di una collaborazione per l'istituzione di servizi di questo tipo.

la dott., MARINI, rappresentante dell'Associazione Industriali di Gorizia, che dà la disponibilità da parte del suo ente ad ospitare tirocinanti, tenendo però presente che la realtà provinciale è piccola e potrebbe saturarsi subito. Sottolinea inoltre come nel mondo aziendale e industriale cominci ad esserci una certa sensibilità alle tematiche delle Risorse Umane, della selezione del personale. Tuttavia non esistono dei profili specifici per psicologi, tenendo conto anche che il tessuto industriale provinciale è composto da realtà medio/piccole.

la dott. RODANI, rappresentante della ASL, che specifica che non ci sono profili professionali codificati in ambito psicologico per i triennialisti. Ci sono invece figure professionali di questo tipo per gli psicologi quinquennialisti e per il quadriennio di specializzazione, che porta all'esercizio della professione o alla carriera dirigenziale. Spiega inoltre che la struttura sanitaria ha già ospitato dei tirocinanti delle triennali e descrive l'esperienza come problematica a causa della mancanza di preparazione degli studenti. Questa è un'ulteriore riprova di come attualmente le competenze richieste ad uno psicologo inserito nella realtà sanitaria siano solo quelle del percorso triennale. Sottolinea tuttavia, come siano necessarie all'interno dell'ambito sanitario delle figure con competenze psicosociali che sappiano interfacciarsi con i bisogni delle persone che si trovano in un ambiente riabilitativo. Ad oggi queste funzioni sono esercitate dal personale infermieristico e dai tecnici della riabilitazione. Consiglia di identificare dei profili professionali specificamente psicologici e di definire in ambito universitario il percorso didattico per sviluppare tali competenze.

la dott. AMIONE, rappresentante dell'Ordine degli Psicologi FVG, spiega che al momento attuale l'ordine non ha la possibilità di monitorare i bisogni del mercato del lavoro, per poter successivamente anche predisporre un'offerta formativa in linea. Introduce anche il problema dell'organizzazione dei tirocini.

3. SUPERVISORI DEL TIROCINIO

Il prof. Bruno e il prof. Gerbino illustrano le iniziative del CdS per il tirocinio professionalizzante, previsto dal progetto CampusONE e parte integrante del piano di studi per tutti gli studenti iscritti alla laurea triennale della classe 34. Il prof. Gerbino fa presente che è necessario iniziare a questo punto la pianificazione delle attività, dato che si prevede che la maggioranza degli studenti della coorte inizieranno il tirocinio nel corso di questo anno accademico. Ricorda infine che nella precedente riunione del comitato la dott. Amione, rappresentante dell'ordine, aveva segnalato difficoltà nel reperimento di professionisti privati disponibili ad attività di tutorato per i triennialisti. Il prof. Gerbino spiega inoltre che sono state predisposte a livello ministeriale delle definizioni specifiche per il profilo di Psicologo Junior e che sulla base di queste indicazioni si potrebbe partire per progettare le attività di tirocinio. Si apre un ulteriore giro di tavolo sull'argomento. Intervengono:

la dott. RODANI, che fa presente come nella Asl triestina, come nelle altre realtà regionali non ci sia un numero sufficienti di supervisori che possano seguire tutti i tirocinanti. Propone tuttavia di verificare se ci sono altre realtà in cui i tirocinanti potrebbero essere inseriti, ad esempio ufficio del personale per attività di formazione, selezione, gestione del personale. Suggestisce anche come ulteriori possibili sbocchi per i triennialisti gli ambiti della prevenzione e della gestione delle urgenze, di cui si occupa anche l'organo dell'ARPA. Sottolinea inoltre che si potrebbero identificare dei profili professionali nuovi per gli psicologi junior e si potrebbero ufficializzare attraverso l'azione dei Rappresentanti sindacali degli psicologi.

la dott. AMIONE, che sottolinea l'importanza di chiarire i profili e le competenze in possesso al fine di sensibilizzare i professionisti ad accogliere i tirocinanti. Auspica inoltre la creazione di uno sportello informativo che si occupi della domanda/offerta delle sedi di tirocinio.

la dott. MIZZAN che propone una procedura da seguire e che preveda all'inizio del 3° anno delle attività di orientamento agli studenti per identificare il loro sbocco dopo la laurea: specialistica, esame di stato per una professione codificata, mondo del lavoro. Questo presuppone la scelta di un tirocinio da 10 o da 20 CFU, a seconda della scelta fatta. Questa scelta poi deve essere meglio definita per indagare il campo lavorativo in cui lo studente vuole inserirsi al fine di progettare un tirocinio e una prova finale coerente. Per i tirocini da svolgere all'Enaip, Mizzan si rende disponibile anche ad colloquio di selezione da parte dell'ente stesso.

Tutti i presenti convengono che questa procedura potrebbe essere la soluzione alla progettazione dei tirocini e delle prove finali, permettendo di organizzare le attività in maniera ordinata e adeguata, sia per lo studente che per la struttura universitaria e la struttura che ospiterà il tirocinio.

I partecipanti si impegnano a comunicare con il manager didattico per individuare i profili professionali con le relative competenze, nel loro ambito lavorativo al fine di facilitare la progettazione delle attività di tirocinio, previa attività di orientamento.

Non essendovi altri argomenti da trattare, alle ore 18.00 la seduta viene tolta.

Il Manager Didattico del CdL in DCPB
dott. Michela Bottaz